

PROVA

# Microsoft Word 4

di Raffaello De Masi

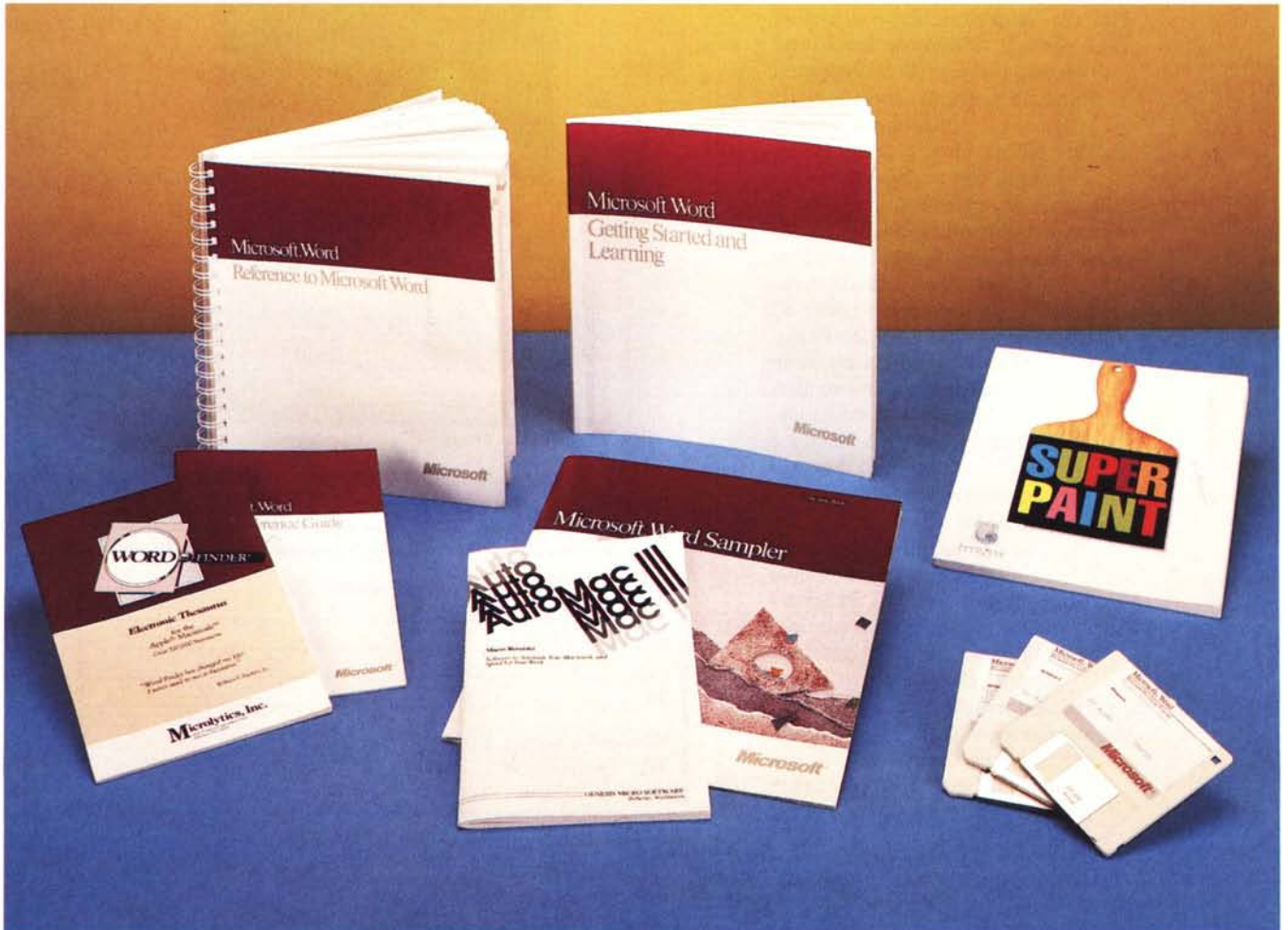
**P**er il mio lavoro di scrittore (ho pubblicato alcuni libri in aree scientifiche diverse, oltre che numerosi racconti e lavori di narrativa in generale) ho utilizzato, fino all'inizio degli anni '80 una macchina da scrivere elettrica IBM che ancora possiedo, buttata da qualche parte in soffitta visto che non sono riuscito a disfarmene nemmeno per il classico tozzo di pane.

Nel 1981 l'abbandonai per passare ad un HP 87, e ad un word processor, il Word 80, dall'uso tanto difficile quanto contorto e macchinoso, specie se si desideravano output particolarmente curati, come è sempre stato il mio pallino (e la Molinari lo sa per veder ogni

mese i manoscritti dei miei articoli): fatto sta che, quando nell'84 mi trovai nella necessità di acquistare una nuova macchina pensai quasi immediatamente al Macintosh di cui avevo sentito un gran bene (era uscito da poco) e che soddisfaceva i miei istinti narcisistici nel campo dell'elaborazione testi. Certo era che il MacWrite di allora, tra cui la mitica versione 1.2 (che oggi fa sorridere col suo numero massimo di 30 pagine e il documento presente interamente nella memoria) faceva impallidire tutto quello che c'era in circolazione, ivi compreso WS & C., e metteva definitivamente da parte altri miei tentativi precedenti, subito abortiti, con macchi-

ne come QL Sinclair e Osborne II. Come ho già detto altre volte, poi, di Mac ne ho posseduti quattro (come le versioni di Word), e se guardo agli output di allora e agli sforzi degli utenti di altre macchine nello stesso campo applicativo per cercare di eguagliare i risultati che si ottengono qui (non me ne voglia Corrado, che mi scrive fianco a fianco) mi rendo conto, ancora una volta, quanto è veritiero il detto delle mie parti: «Accattati e' fieri buoni, e fatti pavà».

Fatto sta che le facility di editing proprie dell'interfaccia Mac hanno il loro top nella grafica, dove il confronto con altre macchine è improponibile: ma il sapiente uso di questa interfaccia da





parte degli implementatori di pacchetti di wp ha permesso di avere a disposizione tool raffinati di grandissima potenza, dove il sacrosanto principio dello WYS-WYG è completamente rappresentato in tutte le sue forme. Ma non basta: oggi ad un wp si chiede non solo uscita raffinata in forma e contenuto anche solo su stampanti a punti (cosa ben difficilmente eguagliabile su macchine non dotate di interfaccia Mac-like), ma facilità d'uso, potenza che sfoci, almeno in parte, nel DTP, facilità di esportazione verso altri ambienti, ecc.

Contraddicendomi un tanto con quanto dico su altre pagine della rivista, Macintosh non può essere considerato solo una macchina grafica, anzi, probabilmente proprio perché lavora solo in grafica, per assurdo dà il meglio in applicazioni non grafiche. Il risultato è questo package dal livello qualitativo superiore, efficiente, pulito, facile da usare se lo si desidera, ma quasi onnipotente se si vuol affrontare a viso aperto il wp più raffinato e efficiente. Tocca a me, quindi, adesso, far vedere di quali panni veste questo quasi mitico Word 4, di cui ho diverse volte accennato sulle pagine della rubrica Mac, e che adesso possiamo analizzare in tutta la sua potenza.

## Il package

Word 4 si presenta nella ormai ben nota scatola di cartone Microsoft, bianca e marrone, che, appena aperta, ci riversa sul tavolo un diluvio di materiale, secondo quando ci avevano abituato a vedere anche le altre versioni: innanzi tutto la

### Word 4

Document Processing Program versione 4.0

#### Distributore:

Microsoft Italia s.p.a. Via Cassanese 224  
Pal. Tiepolo 20090 Segrate (MI)

#### Prezzi (IVA esclusa):

Versione Euro (in inglese) L. 690.000

Versione in italiano L. 900.000

classica busta chiusa e sigillata Microsoft, con tanto di avviso d'accettazione d'uso e di licenza, più un grosso manuale d'istruzioni, e ancora il Microsoft Word sampler (una specie di catalogo di formati di output, adattabili a libri, fatture, articoli di giornale, newsletter, listini, elenchi, ecc.), una Quick Reference Guide (guida rapida di riferimento ai comandi; la versione provata era ancora in inglese, ma sarà presto disponibile la versione 4.1 italianizzata), il manualetto di Word Finder, il dizionario elettronico incorporato nella presente versione, il manuale di Automac, il costruttore di macro preso in prestito da Genesis MicroSoftware e già presente sul mercato da diverso tempo, il manuale di Super Paint, della Silicon Beach, e l'utilissimo

Figura 1 - Il contenuto dei dischetti, organizzato per categorie.

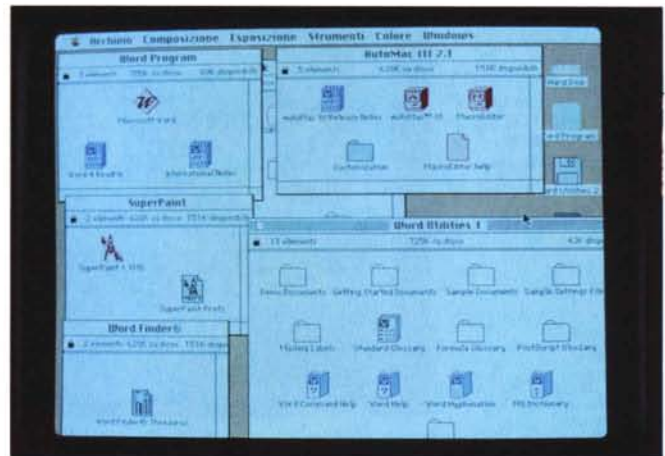


Figura 2 - L'operazione di personalizzazione, che va effettuata una sola volta, al lancio del programma.

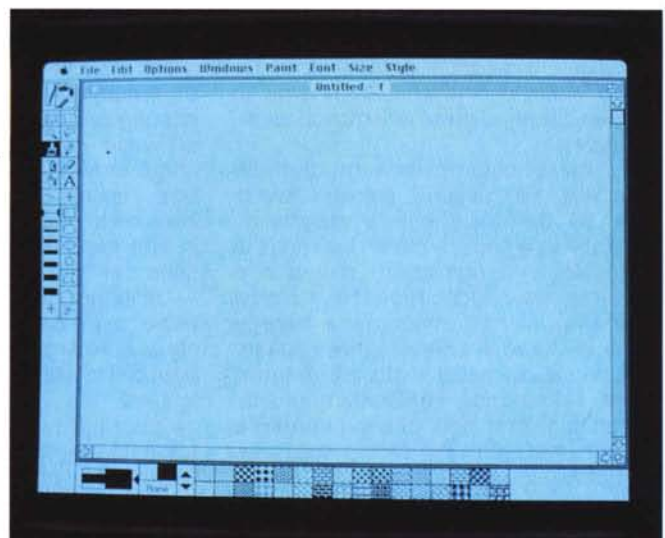
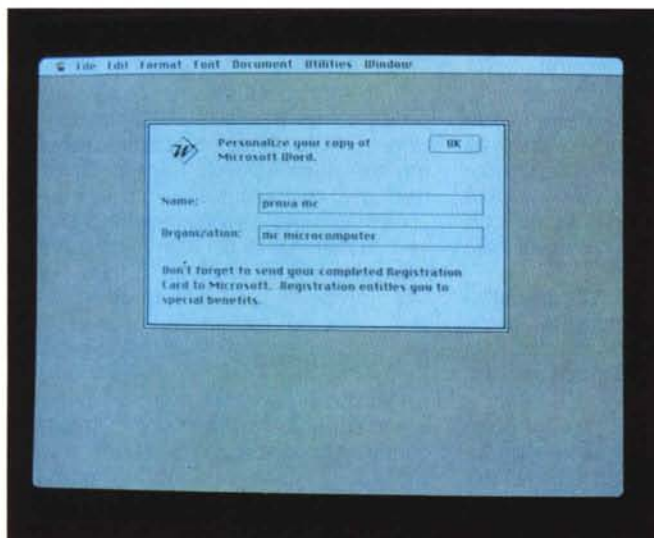


Figura 3 - A destra, il programma SuperPaint, della Silicon Beach fornito gratuitamente insieme al pacchetto principale.



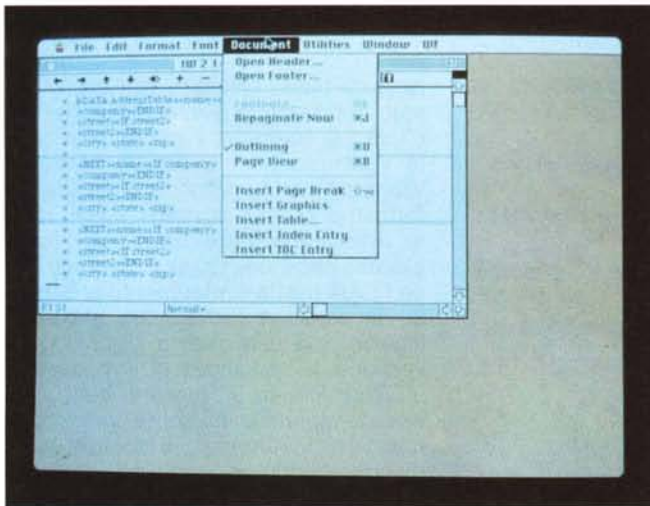
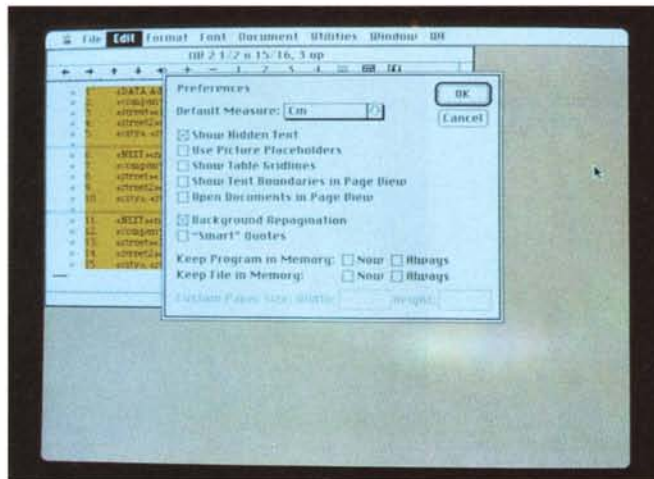


Figura 5 - Il menu «Preferences», con la finestra relativa; oltre ai normali settaggi, tra cui intervengono unità di misura sofisticate, come i punti tipografici Pica, si noti la possibilità di ripaginazione in background, la visualizzazione dei confini di testo, la disponibilità di «placeholders» ecc.



fascicolo, sempre presente nei pacchetti di Word, «Getting Started and Learnig», il tutorial del linguaggio stesso visto che il manuale d'istruzioni è articolato in un modo a dir poco inusuale (riporta, in ordine alfabetico, tutte le istruzioni commentate).

Aperta la busta troviamo tre dischetti stracolmi, tutti da 800K, per un totale di oltre 65 tra documenti e programmi (scusate se è poco) e più di due mega di materiale (si tenga conto che non è presente alcun documento di sistema operativo); il solo programma base è quasi 700K ed è praticamente ospitato da solo sul dischetto 1; poi c'è di tutto; utility, informazioni, aggiornamenti, dizionari di diverso tipo, glossari normali e di postscript, form già pronte da usare, subutility, ecc. Ci vuole solo una mezza giornata per esplorare tutto questo ben di Dio.

Ma procediamo con ordine: innanzi tutto cosa è Word 4 (attenzione, su

nessuno dei manuali tranne quello dei comandi è mai scritto il numero di versione; anche sui dischetti è solo stampigliato con una stampante a punti accanto al numero di serie)? Difficile da dire, pur conoscendo bene l'area d'utenza cui si rivolge. Possiamo riassumere dicendo che è un word processor molto particolare, capace di una serie di possibilità che non mi pare siano riassunte insieme in altri pacchetti e che per sommi capi sono così riassumibili:

- disponibilità di possibilità di formattazione estremamente sofisticate, onde consentire la più completa aderenza tra quel che si desidera e quel che è possibile fare;
- possibilità di personalizzare completamente a piacimento i menu e le combinazioni di tastiera, nella maniera più consona al proprio tipo di lavoro;
- presenza di un vocabolario (inglese, in questa versione, ma è prevedibile che nella versione italianizzata sarà presente

Figura 4 - Il menu «Command», con relativa finestra; si tratta di una delle opzioni più potenti ed elastiche del programma, che permette di riconfigurare a piacimento tutti i menu, cambiando anche la combinazione di tasti.

quello relativo; in ogni caso è possibile adottare quello presente nella versione 3) ricco di un paio di centinaia di migliaia di vocaboli;

- sillabazione automatica;
- possibilità di «merge» di grafica e testo, in maniera molto più avanzata della versione precedente, e di inserire direttamente comandi in postscript nel testo, immediatamente interpretabili nel passaggio alla stampante;
- reimpaginazione automatica e possibilità di calcolo aritmetico e algebrico on-line;
- sorting alfabetico e numerico;
- gestione completamente automatica delle note a piè pagina;
- gestione di finestre parallele separate anche nell'ambito dello stesso documento;
- creazione di stili, layout di pagina già preparati da scegliere all'inizio della seduta o in qualsiasi momento, e applicabili anche solo a parte del documento stesso;
- possibilità di strutturazione del documento, per una più accurata gestione del disegno dello scritto;
- posizionamento di qualsiasi elemento, grafico o di testo, nella pagina a piacimento, con reflow del rimanente scritto automatico;
- creazione di tabelle del tutto automatica, con organizzazione delle stesse come in uno spreadsheet;
- possibilità di redazione automatica di indici, generali e analitici, tavole degli autori, delle figure, dei termini;
- capacità di redazione di formule, anche estremamente complesse;
- uso di glossari raffinati, per la riduzione dei tempi di redazione di documenti ripetitivi;
- mail-merge di estrema efficienza e, probabilmente difficilmente eguagliabile in tempi brevi.

Il tutto rispettando assolutamente il principio del WYSWYG (esiste una opzione, PAGE VIEW, che consente, con il mouse, di manipolare il foglio finito come se lo si trascinasse con la mano).

Ma vediamo da vicino questo capolavoro, a distanza di circa un anno e mezzo dalla prova del pacchetto 3, che pur, ai suoi tempi, ci fece dire meraviglie.

## Il programma

Word 4 presenterà a chi già conosce la versione 3, novità meno eclatanti di quanto era avvenuto passando dalla 1 alla 3 (la 2, come si ricorderà, non vide mai la luce). In effetti tutti i vecchi comandi sono ancora presenti, ma sistemati in maniera diversa.

Saltiamo a piè pari la opzione «Short



menu», che rende Word 4 simile alla vecchia versione MS Write, e appena un tanto superiore all'ultima release di MacWrite; crediamo che nessun utilizzatore spenderebbe un testone per poi mettersi a lavorare sulla versione ridotta; sarebbe, con una analogia che ho usato altre volte, come se uno comprasse una Lamborghini e usasse solo la prima e la seconda.

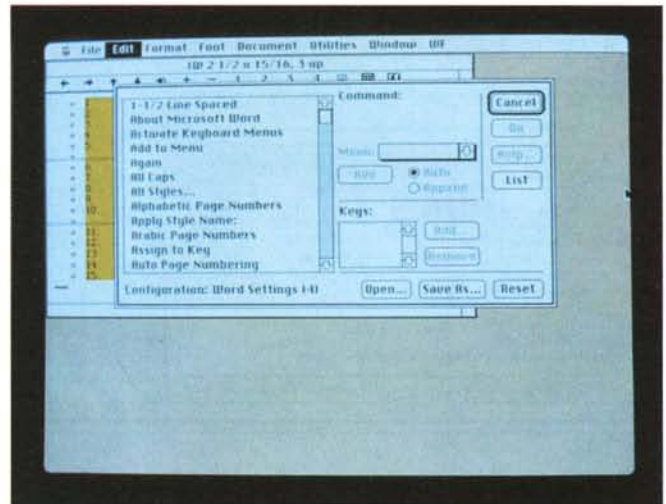
Comprare Word 4 vuol dire avere polso fermo e nervi saldi; come abbiamo detto altre volte, esso non è né intuitivo come MacWrite né facile e buono di cuore come WriteNow. Chi lo compra sa che lo aspettano notti di prove continue per arrivare ai limiti della utilizzabilità. Ma i risultati ottenuti compensano della faticaccia impiegata!

Il programma ha bisogno, all'inizio, della personalizzazione da parte dell'utente (come si vede in figura): ciò è vero soprattutto nella versione per gli USA, non protetta, mentre per quelle destinate al mercato europeo, tra cui il nostro, non occorrerà, probabilmente, in analogia a quanto avveniva per la versione 3 o per quella 1.61 di Excel, eseguire personalizzazione; ciò è anche dovuto al fatto che queste release, secondo una politica tanto poco utile quanto discriminatoria introdotta dalla Microsoft nei confronti dei mercati europei, i programmi sono protetti dalla copiatura (che viene facilmente bypassata anche da versioni non aggiornatissime di copiatori quali Copy II 7.0 e MacClone 4.5).

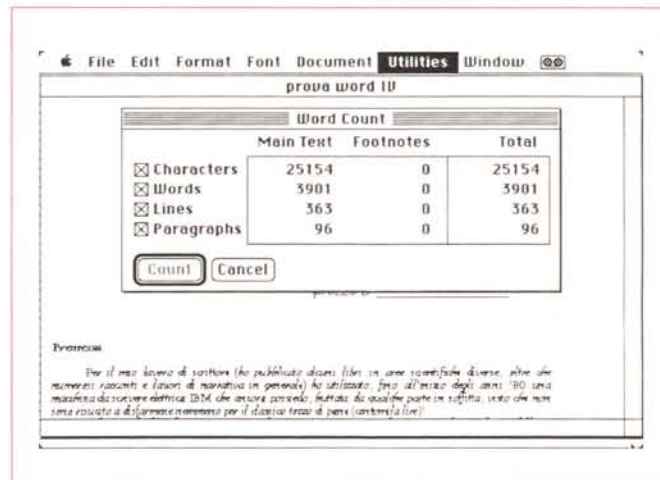
Analizziamo da vicino il righello, che presenta grosse sorprese: oltre alle caratteristiche già viste nelle precedenti release, esistono due grosse novità; a sinistra c'è un submenu a tendina che elenca le possibili opzioni di stile disponibili, a destra un variatore di scala di menu, che permette di settare rapporti differenti a seconda dell'uso che intendiamo fare della pagina (scritto, tabella, figure); esiste ancora, nei menu abbreviati, un comando rapido di resettaggio del righello, che seleziona il paragrafo e lo adegua all'opzione «plain text», il setup iniziale di scrittura.

Ancora nel menu file, è cambiata l'opzione «Printer Preview» (Anteprima, nel vecchio menu 3 italiano); non ci sembra, però, che si sia nel complesso avuto, almeno in questo caso, un miglioramento di tutte le caratteristiche; ad esempio, è sparita la lente d'ingrandimento, pratica e veloce, per adottare una nuova opzione (Page View) che se da una parte supera uno dei più grossi problemi di Word nelle release precedenti, vale a dire la possibilità di vedere la pagina intera anche se scritta su diverse colonne, rallenta in maniera esa-

*Figura 6 - Uno dei più potenti tool a disposizione del programma, l'outlining (letteralmente la «tracciatura») e, per traslato, l'organizzazione dello scritto; si tratta di un mezzo sofisticato e potente di organizzazione dello scritto, che consente di sviluppare in maniera logica, esauriente e strutturata l'idea di base dello scritto stesso; abbisogna di un minimo di studio accurato per essere utilizzata al meglio; sullo sfondo il documento, rappresentato da etichette di un indizzario su cui è stata eseguita una operazione di sort.*



*Figura 7 - Il tool di Word Count abbastanza efficiente, anche se non completissimo; rispetto ad altri visti in altri pacchetti, non si fa «ingannare» da doppi spazi o multiple andate a capo.*



sperante lo scrolling della pagina. Ancora nello stesso menu, «Open Mail» permette di scambiare file e messaggi su una rete network Appletalk, se si è collegati ad un server Microsoft Mail; occorrerà che questo standard si affermi più ampiamente per poterne apprezzare l'utilità e l'efficienza.

Il secondo menu, «Edit» è il classico Microsoft, tranne per due particolari, che stanno proprio in fondo alla tendina: «Preferences» (fig. 5) e «Command» (fig. 4); si tratta, soprattutto la seconda, di una delle opzioni più potenti ed efficaci del programma; con la prima vengono settate una serie di opzioni finalizzate al documento nella sua completezza (margini del foglio, ripaginatura automatica, sistema di misura e scalatura, presenza del documento in memoria, ecc.), con la seconda è possibile, in teoria ricostruire completamente il menu.

Si guardi la figura 4, più eloquente di

qualunque spiegazione; esiste, già formattata, una lista di quasi tutti i comandi che possono essere inseriti, eliminati, e cambiati di posto nei menu; tanto per intenderci, è possibile addirittura spostare il comando «Incolla» da menu «Edit» e quello, ad esempio, «Window», e magari cambiare lo shortcut relativo. Non solo, ma è possibile addirittura salvare file di configurazione a piacimento, da richiamare eventualmente ad inizio sessione (finalmente sarà possibile rimettere a posto quei settaggi assurdi presenti nelle precedenti traduzioni, in base al quale Command-S faceva Stampare un messaggio, quando anche in Tanzania questa combinazione viene usata per salvare il documento).

Il menu «Format», a parte le personalizzazioni, resta quello già noto, ma esplorando le varie opzioni notiamo l'aggiunta di un «Document», che evidenzia come su uno stesso file sia possibile conservare due o più documenti fisica-



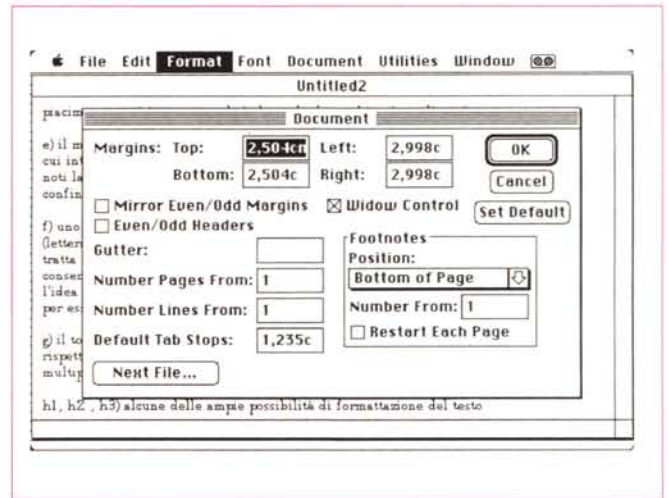
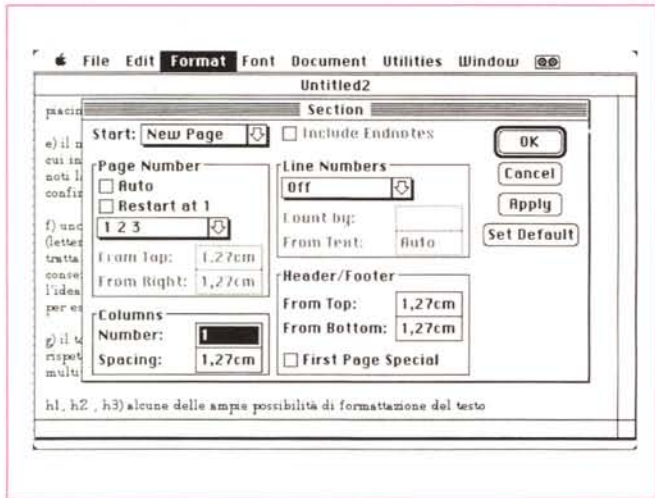
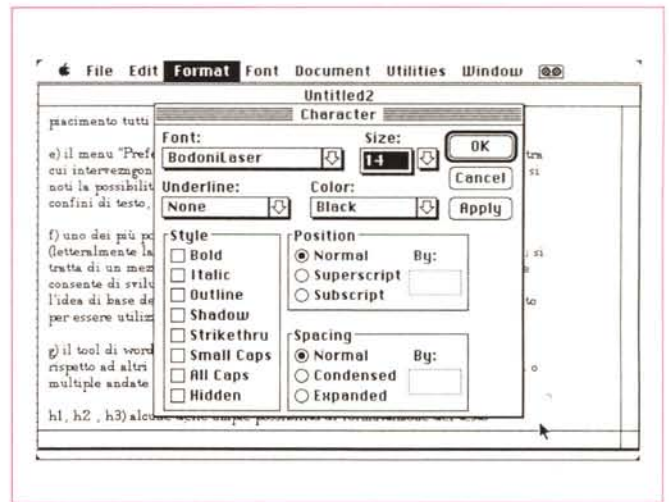
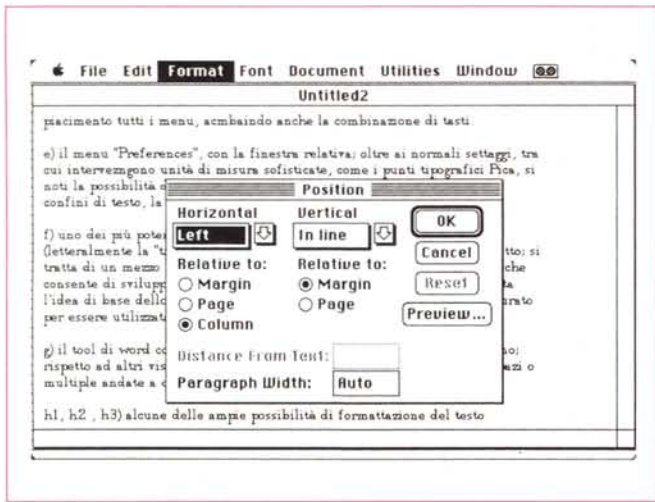


Figura 8 - Alcune delle ampie possibilità di formattazione del testo.

mente diversi, di un «Cells», che individua aree a scrittura preferenziale, che possono essere contornate, e attorno a cui lo scritto può «scorrere» come accadeva, finora, solo nei più sofisticati programmi di DTP, e di un eccezionale «Position» che consente di posizionare, secondo un sistema di coordinate con unità di misura prescelte, il paragrafo esattamente nel punto della pagina desiderato. È possibile, attraverso questo menu, pianificare ex novo uno stile, e, finalmente, sono sistemati in maniera organica e ordinata i tipi di formattazione di testo; in questo caso viene superato il bug, presente nella precedente versione, per cui selezionando formati diversi, non veniva eseguita deformattazione.

Il menu «Font» presenta, finalmente, tutti i caratteri disponibili, cosa che non avveniva nelle precedenti versioni e che, talvolta, poteva essere davvero

seccante. Anche qui è stato superato un piccolo bug della precedente release, in base al quale non veniva marcato il tipo di carattere se questo stava al di sotto della prima videata dello schermo.

Il menu «Document», sfrondata di alcune opzioni presenti nella versione precedente, evidenzia oggi nuove, più utili opzioni. Oltre ai soliti testate e piè pagina, che possono essere differenziati in destri e sinistri, oltre che utilizzati anche come prima pagina, esiste un comando diretto per il cambio pagina e uno, utilissimo, per sistemare «entry» per indici generali e analitici, e tavole di confronto e comparazione (evitando così le funanboliche combinazioni di tasti cui ci costringeva Word 3). L'outlining, il sofisticato sistema di gestione e organizzazione della struttura di un documento, vero toccasana per chi è abituato a scrivere in maniera professionale, presenta una nuova opzione, ma sopra-

tutto risulta più facile ed efficiente la possibilità di correzione e ridisegno del documento stesso, cosa in cui «3» non brillava; certo, si tratta di una opzione non facile da usare, ma una volta imparatone la tecnica, redigere un articolo, una relazione tecnica, un capitolo di un libro diviene, se si hanno le idee chiare, un giochetto da ragazzi.

Passiamo alle «Utilities»; qui le modifiche sono state di minor conto, ma è presente un «Word Count», che legge il documento e ne enumera caratteri, frasi, parole, paragrafi (sarebbe stato interessante inserirvi un analizzatore di leggibilità del testo cosa non difficilmente implementabile, a nostro parere).

Lo spelling e la sillabazione sono più rapidi (ricordiamo che è possibile, solo cambiando il nome, utilizzare il vecchio vocabolario italiano fornito nella versione 3; permane invece la pesante limitazione della sillabazione in lingua inglese,



secondo la quale, ad esempio, misto si sillaba dopo la [s], mentre il «sort», pur presente in questa versione, non è velocissimo). Infine l'ultimo membro del menu «Window», mostra il solito help in linea e le finestre correnti.

### L'uso del programma

Word non è fatto, come dicevamo, per principianti; non è facile né intuitivo e spesso ci si ritrova, se non si usa un po' d'attenzione, con un documento irricoscibile e, talora, illeggibile. Tanto per intenderci non si può, come accade generalmente con i programmi Mac, inserire direttamente il dischetto e provare subito senza leggere il manuale. Si rischierebbero dolori di testa e maledizioni a non finire, oltre a delusioni che sinceramente il programma non intende dare.

Secondo noi il sistema migliore di usare «Word» è quello di partire con il menu ampliato di base e cominciare, tenendo a fianco l'utilissimo fascioletto «Getting Started and Learnig», a esplorare i menu eseguendo continuamente prove su uno dei tanti documenti di test forniti col programma. Si tratta di un training necessario e irrinunciabile, pena il passare attraverso frustranti delusioni e, dopo una fatica sproporzionata, ritrovarsi ad usare il pacchetto al 10% delle sue possibilità; viceversa, con un training di qualche giorno si entra davvero in possesso di tecniche sofisticate, che permettono di avere output raffinatissimi, degni dei migliori DTP, col vantaggio, rispetto a questi, di usare un word processor dedicato e, pertanto, ben più efficiente da usare.

Opinioni di cui non abbiamo parlato (sono reduce da una discussione con Marinacci e Giustozzi, dove, all'ultimo momento, questo numero della rivista è stato «allungato» di altre 16 pagine per far posto a questa prova e a quella del «saggio»; perciò lo spazio stringe e gli strali della Molinari sono implacabili), come gestione personale delle dimensioni della pagina, «guttering», scrittura orientata, gestione del colore anche sullo scritto, apertura praticamente illimitata di documenti e finestre (la cosa è limitata solo dalla disponibilità di RAM), possibilità di tenere in memoria programma e documento completi, con relativi accessi fulminei, personalizzazioni sofisticatissime dei menu, gestione delle risorse di stampa complessa (tanto per intenderci è possibile «collassare testi», inserire codici postscript, scegliere lo spessore dei tratti di linea usati nella grafica, ecc.), personalizzazione degli shortcut, permettono di crearsi un ambiente di lavoro personale estrema-

mente gradevole e tagliato secondo le proprie preferenze (tanto per intenderci, ho abbinato il comando «Distuggi», con uno short con le iniziali di mia suocera).

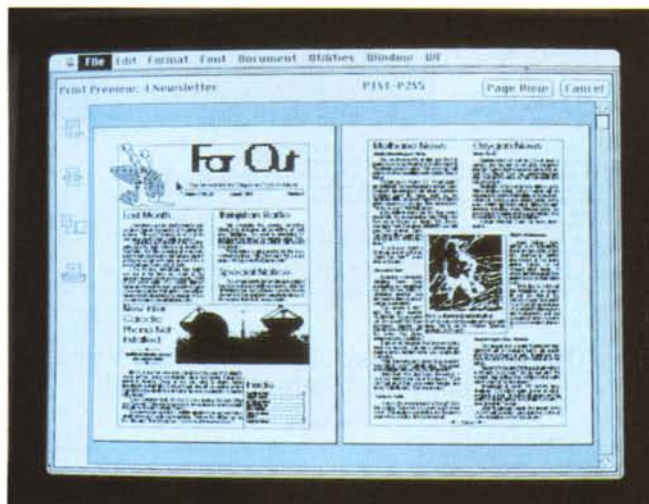
Ma dobbiamo interrompere questo elenco, peraltro, parzialissimo, per passare ad un minimo di descrizione degli «accessori» forniti col programma.

### I programmi aggiuntivi

Anche qui non abbiamo tempo e spazio per riassumere tutto quel che viene fornito col package principale. Parleremo quindi solo delle cose più importanti, saltando a piè pari quelle di interesse più specifico, particolare o specializzato.

Abbiamo già detto che W4 contiene

Figura 9 - Il Print Preview, l'eccellente sistema di revisione finale o parziale della pagina.



un vocabolario (in inglese, purtroppo) che è ricco di ben 220.000 parole (superando quindi il pur gran primato di Write Now). Sarà sicuramente utile al mio amico Mino, sempre alla ricerca di un dizionario inglese efficiente, ma obiettivamente la sua utilizzazione, in Italia, la vedrei molto limitata. Ben più utile è l'utility «AutoMac III» ben noto pacchetto della Genesis Micro Software; si tratta di un costruttore di macro dall'uso simile a quello di MacroMaker, ma più efficiente, completo e veloce, anche se proprio per questo più complesso da usare; può essere usato in alternativa di MacroMaker, con eccellenti risultati in termini di efficienza.

Resta da parlare di SuperPaint, il programma della Silicon Beach di cui diciamo oltre tutto anche su altre pagine di questa rivista; si tratta della versione 1.2, quindi non dell'ultima release, ma anche con questa limitazione si tratta di

un programma sofisticato, elegante e di facile uso; inoltre il pacchetto contiene una cedola che, per soli 50 dollari, permette di ottenere l'upgrading alla versione successiva che promette, almeno sulla carta, mirabilia. Il manuale di accompagnamento, originale, è completo e circostanziato, e nel complesso il programma non fa molto rimpiangere, con le sue prestazioni, pacchetti più moderni, come Draw II o Canvas (anche perché è gratis!).

### Conclusioni

Con Word 4 siamo davvero al top del word processing; credo che con questi ritmi non si riesca a sfruttare appieno e in maniera completa una release che

eccone comparire un'altra, più sofisticata ed efficiente della precedente. Con la versione 4, come abbiamo avuto più volte modo di dire, viene comunque superato il limite del classico wp per passare nell'area del DTP; a ciò concorrono diverse opzioni, come gestione sofisticata della pagina, editing grafico raffinato, completa disponibilità del layout di base, che, grazie anche alla gestione tipica di Macintosh, non è soggetto ai vincoli, talvolta pesanti, della gestione «character oriented» tipica del mondo MS-DOS.

Se di difetti, per questo pacchetto si può parlare, essi stanno proprio nella sua altissima sofisticazione; occorrono mesi di training continuo per penetrare nelle più nascoste e raffinate possibilità d'uso. Ma si tratta di una fatica che val la pena di affrontare, in quanto i risultati ripagano a iosa. L'unico vero handicap è rappresentato dalla pressoché totale



# Far Out

The Newsletter for Displaced Space Aliens

Volume 1,978,232 August, 1988 Number 8

## Last Month...

• Don-Alraha and his Mighty incarks won the Biped Soccer tournament 12-3 against the Not-Men "Pole next," boomed the victor at the post-game weenie roast. Details on page 5.

• Something spent all right of the 4th whispering into the radio telescope at Arecibo in Puerto Rico. We'd like to remind all of you who speak in radio frequencies that humans haven't yet figured out that we're here, and we'd like to keep it that way. So knock it off, huh?

• Yes, it's true. Frini-Kili-Uba from Wolff's won one of the three 1sp Oscars at the Academy Awards ceremony last month. (We let you guess which one.) UBA's hilarious human impersonations have entertained many of us at her exclusive Wolff parties. Over a billion humans reportedly watched the Awards, and no one was the wiser. Congratulations, Uba!

## Thrinjistan Raffle

This Zeeepsday, the popular, fun-loving Filjans from Adebbaran will be raffling off their blue Thrinjistan. The event is scheduled for midnight at the base of the Arizona crater. (Yes, Krastikka, we know it's not a crater. Just keep it to yourself.)

"We're trying to raise credits for the poor Centaur buildings," Pilija Filjan said. "It's a good cause. We hope you'll sitther on over."

## Special Notice

The annual iguana test on Galapagos Island has been postponed until next month, after the Sthinhintals from Tau Cell leave. It seems they're descended from creatures amazingly similar to the iguanas. Ik and Ichi, our apologies.

## New Inter-Galactic Phone Net Installed

Settling of America caused four-century delay.



Ibille Bock and her crew have completed the new inter-galactic phone system, under construction since just before Columbus arrived in America. Those of you who want to phone home immediately, contact Ibille. If you can wait, she will be coming around to install the new circuits in your home "as soon as possible, or maybe a little longer."

"It was Columbus' fault. We had to keep moving the darn thing west," she said. "How was I supposed to know Isabella would actually give him the money? I wouldn't have."

The new system supports 1.3 million simultaneous two-way high-density triode and audio conversations. "Unless the Sirians are on line," Ibille said, "then it's just two. They're such frequency hogs."

## Inside...

Classified Ads	5
Human News	7
Methane News	2
Miss Minnors	4
New Arrivals	4
Oxygen News	2
Sports	5
Sulphur News	3

## The Origin and Nature of the Periphrastic Verb "Do" in Middle and Early Modern English

Val Kirsilin

The modern English dummy verb "do," evidenced in negatives, interrogatives, affirmatives, and tag questions, is derived from a periphrastic verb "do" of Middle and Early Modern English. Yet the origin of that now-archaic "do" is uncertain and controversial. The periphrastic "do" was a superfluous tense-carrier, semantically empty yet widely used.

### The Origin of Periphrastic "Do"

The major theories of the origin of the periphrastic "do" are three:

- 1) It was derived from the influence of the corresponding use of "faire" in French.
- 2) It developed out of the Old English causative "do."
- 3) It derived from semantic development of the full factitive verb "do."

#### I. French Influence

The possible origin of the periphrastic "do" from French "faire" is mentioned curly with a reference in Kellner (p. 221), and refuted briefly in Visser (p. 1496). The French verb "faire" was normally used in the manner of OE causative "do." Periphrastic use of the verb was uncommon, and its acceptability questionable. It is unlikely that it might have influenced English. Visser concludes that the cases in which "faire" is used in a periphrastic way suggest borrowing from English into French rather than the other way around.

#### II. From Causative "Do"

As in Modern English, OE had a verb "to do" meaning "to perform;" this is the main verb "to do." Traugott traces the periphrastic verb from this main verb. The OE causative

"to do" was derived from the main verb, and its usage is shown in these examples:

OE	Joseph ... did gader sancantz and sqaic?
OE	First he did his graf to deloun
ME	He ded Davy sadillyn an oder hors?

The causative sentence takes the form: [subject] [caused] [someone or something] [verb phrase]

The modern construction "Do you want to eat?" is a degenerate form of the semantically empty "do" that became common in Middle English.

The practice of deleting the object of the causing of indefinite (as in the OE examples) was continued into ME.

Traugott believes that this deletion rule was the ultimate source of periphrastic "do." If "I did saddle a horse," could represent "I did someone saddle a horse," the causative nature of the verb "to do" is open to reinterpretation, specifically when such forms as "I wanted to do it" (in which the subject of the complement and of the main verb are the same) are coexistent with the causative form.

According to Traugott, the affirmative "do" arose from this (apparently) equivocal situation. By late ME, use of "to do" with preverbal object signified causative, while "to do" with postverbal object was taken as affirmative or emphatic.

"I did them pay" is usually interpreted ... as "I caused them to be paid"; while "I did pay them" is interpreted as "I say I truly paid them."<sup>3</sup>

1 Quoted in Visser, p. 1346  
2 Quoted in Traugott, p. 140  
3 Traugott, p. 140

## Methane News

### Methaforming on Titan

Yes, we know you're all sick and tired of having to go to Los Angeles to breathe fresh air "like Momma used to make." But cheer up! It will only be another few million years before Titan is livable.

"Project good. Project OK. Project great," said Iisikishi, the methaforming project boss. He/she/it demonstrated that simple methane-breathing lower life forms, such as the delectable ikkis, no longer explode into flames when exposed to the raw Titan atmosphere.

"So far, so good," Iisikishi told us.

In the unlikely event that the Titan project should fail, the methaforming team thinks that they can do the job on Saturn. "Oh, Saturn, very tasty," said Iluupisau, Iisikishi's day shift boss. "No problem. Easy. Two, three billion years and we'll be all set, eating like kings."

So hold your breath a bit longer, and try to live on Cherry Pop Tarts™. Good air is on the way.

### Reactor Test

A number of energetic Syllthians have been conducting an experiment for the last few years to determine whether they can survive living inside of nuclear power plants.

"The answer is NO," said the sole survivor, Okidity Okl. "No good, stay out. We thought that these low-power reactors the humans use would be just like home. You know, privacy and lots of radiation."

It turned out, however, that there are no fish inside the reactors. This was a serious miscalculation by the Syllthian teams, who require fish to breathe.

"Well, how were we to know they wouldn't have fish in there?" Okidity said. "I've never seen radiation without fish. It's not my fault!"

Once their error had been discovered, it took four years to get out of the reactor. "They don't just crack them open every Sunday, you know," Okidity said. "But they should."

### Party in Paris

Come to the underground on the Left Bank this coming Zeeepsday for a party you'll never forget. Tilih-umbia is celebrating one thousand years since budding. Bring your own air.

## Oxygen News

### Mars Tours

Humans won't set foot on it for at least a decade, but you can be on Mars tomorrow! Intra-Sol Tours is having a special this month on their Red Planet Tour, for oxygen-breathers only. Four pricing plans put this tour within any being's budget.

Highlights of the tour include visits to both Viking landing sights, where tourists will be encouraged to carve their initials on the landers; bathing in below-ground private baths, using some of Mars' last liquid water; hiking the vast canyons; rappelling down Olympus Mons, the second largest volcano in the solar system; and jiterbugging on Phobos and Deimos.

Contact Intra-Sol Tours for more information.

### Slight Variances

Many beings have written to us complaining about the lack of this or that rare chemical in Earth's atmosphere, or too much carbon dioxide, or not enough water vapor, or what's that funny smell they always sense in their home town.

We'd like to collate all this information, so please fill out the form at the bottom of page 7 and mail it to us. If we get a consensus on how Earth's atmosphere can be improved, we'll buy a couple of large factories and see if we can't change it.



### Not a Threndorshintaffal!

Don't be fooled by the sullen stare and hairy arms. This is not an e-Eridani Threndorshintaffal. Don't eat it!

### Yrgalungen Go Home

The famous and popular Yrgalungen from Barnard's will be returning home this month after three centuries of exile. Yrgalungen has been the largest being on the planet since his arrival.

"My sister's husband Yriklugga finally retired, so it's safe to go back," the big guy said. "I'm ecstatic. I was getting tired of trying to find polite ways to say 'no' to blue whales."

"Yrgalungen is about 340 meters long, displaces 125 million cubic meters of water, weighs in at over 100 million kilograms, and his favorite football team is the Cleveland Browns. I love their style," he said.

After Yrgalungen leaves, the largest being on Earth will be pokko, who promises to live up to the reputation set by "the big guy."

Page 2

Figura 10 - Alcuni esempi di output particolarmente complessi, forniti come esempi nei dischetti del package.

inutilizzabilità del programma senza l'aiuto di un hard disk; pensare di lavorare con due floppy sarebbe troppo anche per la pazienza di un certosino; con uno solo, neanche a parlarne!

Qualche problema lo si ha con un solo mega di memoria; niente di effettivamente irreparabile, ma talora si notano lentezze esasperanti; i menu in particolare hanno qualche esitazione anche se non si tiene tutto il documento e il programma in memoria. Sull'SE/30 e sul Mac II con almeno due Mega, invece, si va lisci come l'olio, e le risposte al mouse e ai keystroke sono rapide, immediate, efficienti.

Ho parlato a lungo con Corrado, che corre nella corsia a fianco, di questo wp; certo è che Word, in area MS-DOS ha avversari agguerriti come WordStar e Sprint; ma nell'area Mac W4 è una Ferrari F40 in un mondo di Fiat; credo che ben difficilmente si possa far meglio per diverso tempo, almeno fino a che mamma Microsoft non ci farà, tra un anno-un anno e mezzo, secondo un ritmo ormai consolidato, regalo della versione 5, di cui già si sente parlare, sottovoce, sulle pagine di MacUser e MacWorld.



# Disitaco Distributore Ufficiale Centro Sud

## NEC P2200

# Inutile cercare di meglio altrove

Le rivoluzionarie stampanti a 24 aghi NEC P2200, che realizzano testi, grafici e disegni ad altissima risoluzione (ben 360x360 punti per pollici) e permettono una più versatile gestione della carta, oggi potete trovarle ad un nuovo indirizzo: DISITACO. E ad un prezzo assolutamente irresistibile.

Da oggi infatti DISITACO è il Distributore Ufficiale per il Centro Sud, comprese Sicilia e Sardegna, non solo di questo innovativo risultato del progresso tecnologico, ma di tutta la grande gamma di stampanti NEC.

Se volete trasformare il vostro computer in un potente strumento di produttività personale, non perdetevi tempo. Richiedete NEC P2200 al più vicino punto vendita della rete DISITACO.

Inutile cercare di meglio altrove, in termini di qualità ed assistenza.

### Lire 890.000 \*

\* prezzo consigliato + IVA



24<sup>aghi</sup>



### DISITACO Distributore Ufficiale Stampanti NEC per Centro Sud e Isole

DISITACO SpA Via Arbia, 60 - 00199 Roma  
Tel. 06/8442288/9 - 859191 - 852490 Fax 06/857607

Per sapere il nome del tuo punto vendita più vicino telefona a:

Agenzie: LAZIO/ABRUZZO/MOLISE/UMBRIA(TERNI) 06/852533

CAMPANIA 081/8631804 - PUGLIA 0831/27662

CALABRIA/BASILICATA 0984/481971 - SICILIA 0934/26040

SARDEGNA070/290731



# DISITACO®

*Il potere dell'efficacia*